

GIUNTA. È stato chiesto alla Regione il finanziamento per stipulare contratti quinquennali a chi opera nelle riserve naturali

Stabilizzazione del personale Asu La Provincia ha avviato le procedure

La giunta ha dato corso all'ordine del giorno approvato dal Consiglio provinciale all'unanimità il 14 gennaio scorso nel quale si chiede la stabilizzazione delle 13 unità.
Gianni Nicita

●●● Avviato l'iter alla Provincia per stabilizzare il personale Asu che opera nelle due riserve naturali, del fiume Irminio e del Pino D'Aleppo. La giunta provinciale, presieduta da Franco Antoci, con la delibera 208 del 21 giugno, ha praticamente chiesto alla Regione il finanziamento per stipulare contratti quinquennali. In sostanza la giunta ha dato corso all'ordine del giorno approvato dal Consiglio provinciale all'unanimità il 14 gennaio scorso nel quale si chiede la stabilizzazione delle 13 unità (in precedenza erano 15, ma due Giorgia Lauretta e

Rosario Cannata si sono dimessi). La storia di queste 13 unità è abbastanza complessa perché pende tra la Provincia ed i lavoratori anche un ricorso al Tar. Questi lavoratori, soci della cooperativa Megacoop, hanno iniziato la loro attività nel 2000 nelle riserve con un progetto di pubblica utilità. Nel 2005 l'Ufficio provinciale del Lavoro ha individuato come ente utilizzatore dei lavoratori la Provincia regionale. Ma nel 2006 la Provincia, ritenendo che l'individuazione quale ente utilizzatore fosse illegittima ha presentato ricorso al Tar per tutelare l'autonomia finanziaria dell'ente. Anche se le unità sono state utilizzate in Asu presso le riserve. La giunta adesso con la delibera richiede la stabilizzazione mediante contratto quinquennale di diritto privato per le 13 unità con oneri a carico dell'assesso-

rato regionale al Lavoro e previa concessione del relativo finanziamento. Nell'atto deliberativo c'è scritto che se gli esiti del ricorso dovessero essere favorevoli alla Provincia comporteranno come conseguenza diretta ed immediata la caducazione del procedimento di stabilizzazione e la risoluzione dei contratti di lavoro nelle more stipulati. Le tredici unità interessate sono: Bruno Amore, Salvatore Fede e Marinella Occhipinti (operaio); Barbara Bocchieri, Stefania De Rosa, Francesco Giardina e Maria Cappello (guida naturalistica); Roberto Cappello (autista); Donatella Crsicione, e Paolo Moncada (agronomi); Nicola Ferrara e Giovanni Minardo (geometri). Adesso si attende la risposta della Regione per proseguire nella stabilizzazione o meno dei 13 lavoratori. (*GN*)